



29 dicembre 2024
domenica fra l'Ottava di Natale
Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Alle ore 15:00 a Trento, con partenza dalla chiesa di San Francesco Saverio e processione verso la cattedrale: apertura in diocesi del Giubileo 2025 - «Pellegrini di speranza».

(diretta YouTube e Telepace)

Il Vangelo di quest'anno, nella festa della Santa Famiglia, ci propone l'episodio di Gesù dodicenne che rimane nel tempio di Gerusalemme all'insaputa dei propri genitori. Il racconto un po' ci consola: la situazione poteva essere gestita meglio, nelle dinamiche familiari. Sì, Gesù nobilmente aveva dato priorità al Padre celeste; ma un cenno ai genitori non era un minimo e necessario segno di riconoscenza e di rispetto?

Non vogliamo giudicare nessuno, tantomeno il Signore. Ma ci pare giusto ricordarci che non ci sono famiglie perfette, senza momenti bui, incomprensioni, disagi. Piuttosto il Vangelo ci rammenta la successiva sottomissione di Gesù ai genitori a Nazaret; sottolinea la capacità di Maria di custodire nel cuore fatti, dubbi e domande, conservando la fede in Dio, che guida i passi degli umili; indica che anche Gesù deve crescere, in ciò che è automatico (età) e in ciò che è frutto di scelta, di ricerca, di preghiera (sapienza e grazia). La famiglia è il nido in cui possiamo crescere, la palestra in cui ci alleniamo alla vita e all'amore, alla pazienza e alla convivenza.

PER LA MIA FAMIGLIA

La mia famiglia non è santa come la tua, Signore.

Ha i suoi difetti, le sue pause,

le sue discussioni, le sue ripicche.

Ha tanti passi da fare

per crescere a immagine della tua.

Eppure io la amo, ne faccio parte con fierezza.

Per questo ti chiedo di benedirla,

senza negare i suoi errori e le sue paure,

affinché il tuo pensiero positivo le metta le ali.

Abbiamo bisogno della tua pace

per trovare le strade migliori di concordia e tolleranza.

Abbiamo bisogno del tuo amore per farci carico gli uni degli altri.



Prima Lettura

Samuele per tutti i giorni della sua vita è richiesto per il Signore..

Dal primo libro di Samuèle (1,20-22.24-28)

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché - diceva - al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

Salmo Responsoriale (Dal Sal 83 (84))

R. Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. R.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore. R.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato. R.

Seconda Lettura

Siamo chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1Gv 3,1-2.21-24)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chia-

mati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato..

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo. **Alleluia.**

Vangelo

Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai maestri.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. *Parola del Signore.*



Settimana 29 dic 2024 - 5 genn. 2025 - Avvisi

Lunedì 30 dicembre alle ore 15 in Sant'Antonio, funerale di Sergio Ruatti.

Lunedì 30 dicembre Alle ore 18:00 in Sacro Cuore: Santa messa con i Cursillos di cristianità.

Martedì 31 dicembre, Santa Messa di **ringraziamento** per l'anno che finisce (con Te Deum) in orario normale prefestivo (ore 17:30 in Sant'Antonio e 19:00 in Sacro Cuore)

Mercoledì 1 gennaio, solennità della Madre di Dio, Sante Messe con orario festivo (non c'è messa alla sera). **Giornata mondiale della pace.**

Giovedì e venerdì 2 e 3 gennaio la Santa messa feriale delle le 8:30 sarà celebrata soltanto in Sacro Cuore.

Sabato 4 gennaio alle ore 10:00 in Sacro Cuore: battesimo di Leandro e Maickel Quinones Rivera.

Domenica 5 gennaio, Sante Messe con orario festivo.

Domenica 5 gennaio alla sera non c'è prefestiva dell'Epifania.

La conferenza di San Vincenzo di Sant'Antonio ringrazia per la somma di duecento € 26 di offerte raccolte nella messa della notte di Natale in Sant'Antonio.

Preavviso: Lunedì 6 gennaio, Solennità dell'Epifania,

Epifania è la manifestazione di Gesù ai Magi venuti da lontano, cioè a tutte le genti. È festa della fede e della sua destinazione universale. E anche giornata missionaria dell'infanzia.

Sante Messe secondo l'orario festivo.

Alle ore 14:30 in chiesa Sant'Antonio ci sarà per ambedue le parrocchie una breve celebrazione missionaria in forma di rappresentazione a cui sono invitati le famiglie con i loro ragazzi, magari vestiti da pastori, da angeli, semplicemente recuperando in casa qualche stoffa colorata applicata in dosso con fantasia, senza pensare a costumi preconfezionati. Sarà un momento di preghiera e di adorazione del bambino Gesù, concluso con una speciale benedizione per i bambini, anche in culla o più grandicelli, anche non battezzati. Mezz'ora in tutto circa. L'invito è anche di portare un'offerta per l'infanzia missionaria nel mondo, che sarà inviata tramite centro missionario diocesano all'opera pontificia della Santa infanzia in Vaticano. Alla celebrazione seguirà un momento di convivialità in polifunzionale. Se qualche famiglia vuol portare un dolce da condividere. Grazie.